

- PERCORSO CICLABILE E PEDONALE ER 13 -

SERVIZI DI MANUTENZIONE ORDINARIA

DAL COMUNE DI BAISO AL COMUNE DI RUBIERA. BIENNIO 2026-2027

Disciplinare tecnico-economico-amministrativo

CPV 77313000-7

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale



Via Tamburù, 10 - 41027 Pievipelago (MO)

C.F. 94164020367 - Part. IVA 03435780360

Tel. 0536 72134

protocollo@pec.parchiemiliacentrale.it

www.parchiemiliacentrale.it

Sommario

[1] PREMESSE E LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE	3
[1.1] PERCORSO CICLABILE E PEDONALE ER 13.....	3
[2] DESCRIZIONE E MODALITÀ DI ESECUZIONE DEI SERVIZIO.....	4
[2.1] CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM)	12
[3] SOMME A DISPOSIZIONE E MODALITÀ DI PAGAMENTO	15
[4] TEMPI DI ESECUZIONE, DURATA E GARANZIA CONTRATTUALE - SPESE CONTRATTUALI - CIG	17
[5] PENALI - CESSIONE CONTRATTUALE - SUB-APPALTO	18
[6] MODALITÀ DI AGGIUDICAZIONE.....	19
[7] REQUISITI - PIANO OPERATIVO DELLA SICUREZZA (POS) - ASSICURAZIONI	20
[8] TRACCIABILITÀ	21
[9] NORMATIVA - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	21
[10] PRIVACY	21
[11] RECESSO - FORO COMPETENTE - NORME FINALI E RINVIO.....	22
[12] ALLEGATI.....	22
A - Documentazione tecnica e economico-amministrativa.....	22
B - Documentazione procedurale	22
C - Privacy	22

[1] PREMESSE E LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE

L'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale amministra attualmente due Parchi regionali (Alto Appennino Modenese e Sassi di Roccamalatina), cinque Riserve naturali regionali (Cassa di espansione del fiume Secchia, Salse di Nirano, Rupe di Campotrera, Sassoguidano e Fontanili di Corte Valle Re), il Paesaggio naturale e seminaturale protetto "Collina reggiana - Terre di Matilde", nonché le aree ZSC (già SIC) e/o ZPS della Rete Natura 2000 ricomprese, anche solo parzialmente, all'interno delle suddette Aree Protette.

Tale articolato sistema di aree naturali protette si estende dall'alto Appennino modenese fino ai territori della bassa Pianura reggiana, interessando anche la fascia collinare intermedia. Ogni anno è meta di importanti flussi turistici che ne confermano il valore culturale e paesaggistico e ne rafforzano la vocazione alla tutela e valorizzazione della biodiversità ambientale.

All'interno del proprio ambito territoriale di competenza, con particolare riferimento ai due Parchi regionali e alle cinque Riserve naturali, l'Ente è chiamato ad attivare servizi di manutenzione ordinari finalizzati sia alla corretta gestione delle aree, sia a favorirne la fruizione da parte del pubblico. Tali interventi sono rivolti in modo specifico alla rete sentieristica, ai percorsi naturalistici, alle aree destinate alla didattica ambientale e ai siti caratterizzati da maggiore affluenza turistica, secondo le successive descrizioni analitiche.

[1.1] PERCORSO CICLABILE E PEDONALE ER 13

Il Percorso ciclopedonale ER13 si sviluppa lungo la sponda sinistra del fiume Secchia, collegando la località Muraglione, nel Comune di Baiso, alla località Contea, nel Comune di Rubiera, attraversando i territori dei Comuni di Castellarano e Casalgrande.

Il tracciato si inserisce prevalentemente in ambito naturale e periurbano, seguendo l'andamento dell'alveo fluviale e integrandosi con la rete sentieristica e ciclabile esistente. La sede del percorso presenta una larghezza carrabile di circa 2,5 metri, con banchine laterali che portano l'ampiezza complessiva del sedime a circa 5 metri.

Il percorso è destinato alla fruizione ciclopedonale e rappresenta un'infrastruttura strategica per la mobilità sostenibile, favorendo sia l'uso turistico-ricreativo sia gli spostamenti quotidiani a basso impatto ambientale. L'itinerario consente la connessione tra centri abitati, aree naturalistiche protette e luoghi di interesse paesaggistico, contribuendo alla valorizzazione del corridoio ecologico del fiume Secchia.

Lungo il tracciato sono presenti aree di sosta, punti di accesso e collegamenti con la viabilità locale, nonché elementi di segnaletica e informazione ambientale finalizzati a garantire una fruizione sicura e consapevole del percorso.

Tra l'Ente Parchi Emilia Centrale e i quattro comuni interessati è stato approvato un apposito accordo istituzionale all'interno del quale sono stati definiti i rapporti, anche di natura economica.

Dal punto di vista contabile di seguito sono riportate le quantificazioni economiche per il biennio 2026-2027 in capo a ciascun Ente territorialmente interessato dal Percorso dalla cui sommatoria ne deriva l'importo complessivo lordo/annuo a disposizione dell'Ente scrivente per la realizzazione di quanto necessario, fatta salva la possibilità di proroga tecnica ai sensi dell'art. 120, comma 11, del D.lgs. 36/2023 per il tempo strettamente necessario alla conclusione di una nuova procedura.

amministrazione	2026	2027
Ente Parchi Emilia Centrale	3.782,50	3.876,00
Comune di Baiso	4.005,00	4.104,00
Comune di Casalgrande	14.240,00	14.592,00
Comune di Castellarano	15.130,00	15.504,00
Comune di Rubiera	7.342,50	7.524,00
Totale somme a disposizione	44.500,00	45.600,00

Tabella 1

[2] DESCRIZIONE E MODALITÀ DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio ha ad oggetto la manutenzione ordinaria del Percorso ciclopeditonale ER13 e delle relative pertinenze, al fine di garantire adeguate condizioni di sicurezza, fruibilità e decoro per l'utenza.

Negli ultimi anni il territorio attraversato dal Percorso ER13 è stato interessato da condizioni meteorologiche particolarmente variabili e da eventi climatici di elevata intensità, che hanno determinato diffuse criticità lungo il tracciato, compromettendone in alcuni tratti la continuità e la piena percorribilità.

In particolare, si sono riscontrati fenomeni di erosione delle banchine e delle scarpate, accumuli di materiale vegetale e detritico, sviluppo incontrollato della vegetazione spontanea, nonché danneggiamenti localizzati del piano di percorrenza.

Alla luce di tali condizioni, si rende necessario procedere a una ricognizione delle caratteristiche del percorso e delle principali criticità riscontrate, articolata per ambiti comunali.

Le descrizioni di seguito riportate hanno carattere meramente ricognitivo e non esaustivo delle condizioni del tracciato, potendo le stesse variare in funzione delle condizioni ambientali e stagionali.

Comune di Baiso

Da località Muraglione al confine con il Comune di Castellarano (Tav. A1)

Il tratto del Percorso ER 13 ricadente nel territorio comunale di Baiso si sviluppa in ambito prevalentemente fluviale e agricolo, lungo il fondovalle del fiume Secchia, con andamento plano-altimetrico moderatamente variabile.

Il tracciato è costituito da un percorso ciclopeditonale realizzato ad hoc, con fondo prevalentemente in conglomerato bituminoso monostrato; sono tuttavia presenti tratti residui con fondo in materiale stabilizzato naturale e, localmente, in terreno battuto.

La larghezza media del percorso risulta compresa tra circa 2,50 m e 3,50 m, consentendo il transito dei pedoni, dei ciclisti e dei mezzi leggeri destinati alla manutenzione.

Il contesto ambientale è caratterizzato dalla presenza di vegetazione spontanea erbacea e arbustiva, con nuclei boscati sparsi e fasce ripariali in prossimità dell'alveo del fiume. Le aree laterali risultano soggette a rapida ricrescita vegetativa, in particolare nei periodi primaverili ed estivi, con sviluppo di rovi, canneti e infestanti che tendono a ridurre la sezione utile del percorso.

Il tratto è generalmente percorribile da mezzi meccanici leggeri per le operazioni di manutenzione ordinaria. Non sono presenti barriere laterali di protezione o guard-rail. Si rileva la presenza sporadica di fossi di scolo, scarpate a pendenza moderata e piccoli attraversamenti idraulici costituiti da tombinature e ponticelli.

In località Borgonuovo, superata una **sbarra** (Punto accesso 22 – Fig. 1), si giunge a un primo tratto sterrato transitabile per circa 500 m fino al **guado** (Fig.2) di un torrente affluente del Secchia. In questo punto il transito è agevole per pedoni e ciclisti, mentre per i mezzi operativi è necessario effettuare il ritorno sul medesimo tracciato. I successivi 2,5 km, tra i Comuni di Baiso e Castellarano, risultano percorribili, sebbene nel territorio di Baiso siano presenti tratti con vegetazione erbacea abbondante e porzioni transennate nelle quali non risultano eseguiti interventi di sfalcio.

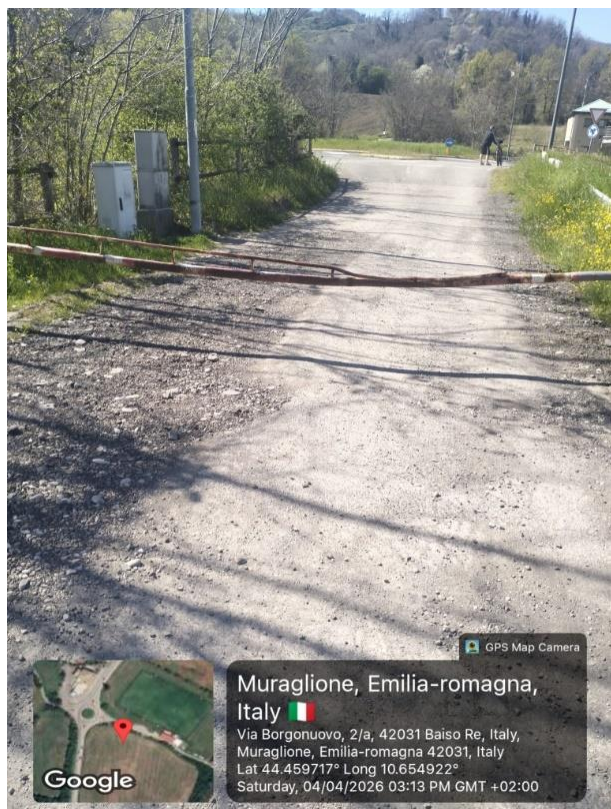


Fig. 1 – Sbarra Punto accesso 22

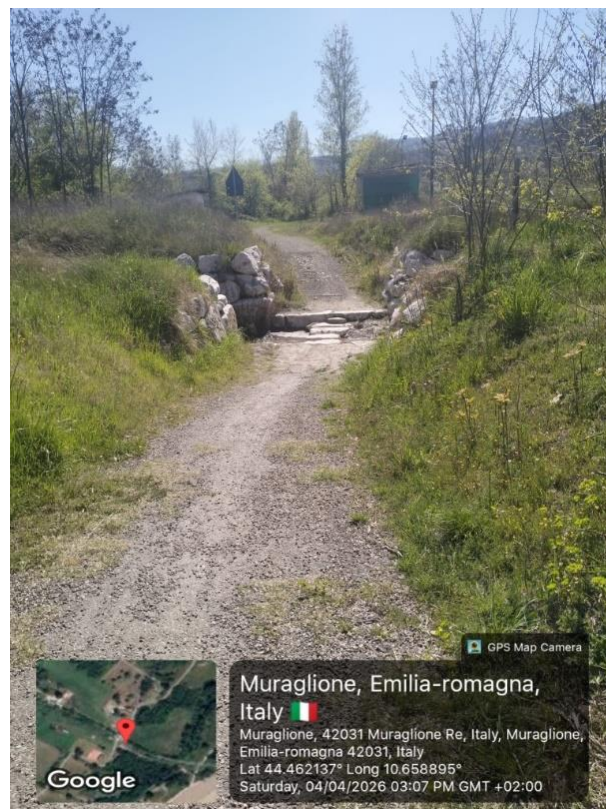


Fig. 2 – Guado

Comune di Castellarano

Dal confine con il Comune di Baiso al confine con il Comune di Casalgrande (Tav. A2)

Il tratto del Percorso ER13 nel Comune di Castellarano si sviluppa in continuità con il segmento precedente, attraversando un ambito caratterizzato dalla compresenza di aree fluviali, zone agricole e porzioni prossime a insediamenti produttivi e residenziali.

L'andamento plano-altimetrico non risulta uniforme, ma presenta variazioni anche significative, con tratti in lieve pendenza alternati a porzioni più acclivi, in particolare in corrispondenza delle aree collinari e delle opere arginali.

Il tracciato è costituito da pista ciclopedonale con fondo prevalentemente in triplo strato e larghezza compresa tra circa 2,50 m e 3,50 m.

In corrispondenza del Torrente Lucenta (tavv. A2.1 e A2.2 – Figg. 3, 4, 5), il percorso risulta attualmente **interrotto**, in quanto non sono presenti opere di attraversamento (passerelle o guadi strutturati) idonee a garantire condizioni di sicurezza per pedoni e ciclisti. Tale criticità ha comportato l'adozione di specifici provvedimenti di interdizione al transito nel tratto interessato, rendendo necessario per gli utenti e per i mezzi operativi il ritorno sul medesimo percorso (andata/ritorno). Per la risoluzione della criticità è previsto un intervento di realizzazione di una passerella ciclopedonale, oggetto di finanziamento pubblico e inserito nella programmazione degli interventi di messa in sicurezza della ciclovias, ma in attesa di completamento dell'iter attuativo. Fermo restando l'interruzione del tracciato e l'interdizione al transito, dovrà comunque essere garantita la regolare manutenzione del tratto, al fine di prevenire fenomeni di degrado e assicurare il mantenimento delle condizioni di sicurezza e decoro.

Dal Lucenta in poi, per circa 2,5 km, il tracciato si sviluppa in prossimità dell'alveo del fiume Secchia, offrendo elevata qualità paesaggistica ma risultando maggiormente esposto a fenomeni di allagamento durante gli eventi di piena.

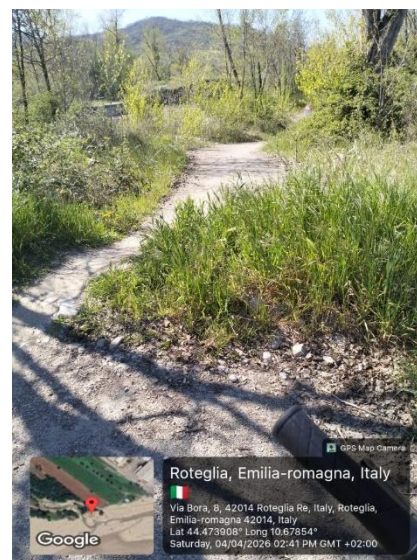
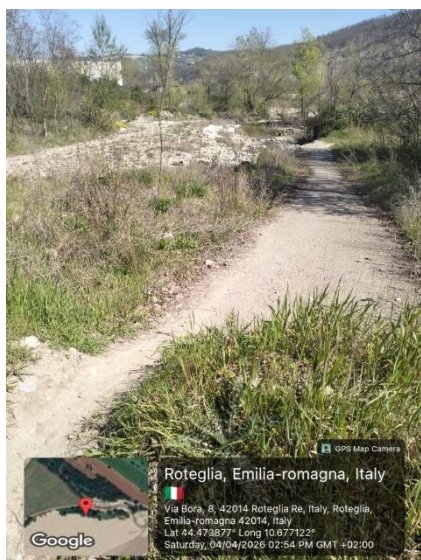


Fig. 3 – Torrente Lucenta destra idr.

Fig. 4 – Torrente Lucenta

Fig. 5 – Torrente Lucenta sinistra idr.

In corrispondenza della Rupe del Pescale (Salita della Cavriana), il percorso attraversa un tratto boscato di circa 1.500 metri caratterizzato da andamento altimetrico articolato e dalla presenza di tornanti sia sul versante nord che su quello sud, che determinano pendenze localmente rilevanti e impediscono il transito dei veicoli a motore di grossa dimensione.

Dalla diga di Castellarano fino al confine con il Comune di Casalgrande, il percorso si mantiene tra l'alveo del fiume Secchia e la viabilità esistente.

Il fondo resta prevalentemente in triplo strato, con larghezza analoga ai tratti precedenti.

In questo segmento si rileva una buona continuità del tracciato e una discreta fruibilità, pur permanendo possibili condizioni di vulnerabilità idraulica legate alla possibile esondazione del corso d'acqua, che possono determinare temporanee limitazioni all'utilizzo in occasione di eventi meteorici intensi.

Comune di Casalgrande

Dal confine con il Comune di Castellarano al confine con il Comune di Rubiera (Tav. A3)

Il tratto del Percorso ER13 nel Comune di Casalgrande attraversa un ambito caratterizzato da progressiva transizione da contesto naturale e agricolo a contesto periurbano, con presenza di infrastrutture viarie, insediamenti produttivi e aree residenziali.

Il tracciato risulta in gran parte asfaltato o ghiaiato e di buona ampiezza.

A monte del ponte della Veggia (Fig. 6, 7, 8) è stato realizzato un arginello di lunghezza pari a circa 350 m, nell'ambito di un intervento a cura dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile; il fondo è previsto in triplo strato. Allo stato attuale, tuttavia, il tratto in corrispondenza del ponte non risulta ancora completato e non è percorribile in sede propria; la continuità del percorso ciclopeditone è garantita mediante utilizzo della viabilità stradale esistente, con conseguente promiscuità con il traffico veicolare.



Fig. 6 – Inizio arginello

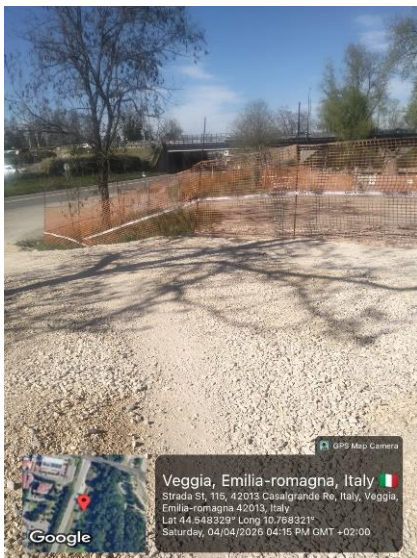


Fig. 7 – Interruzione a monte ponte

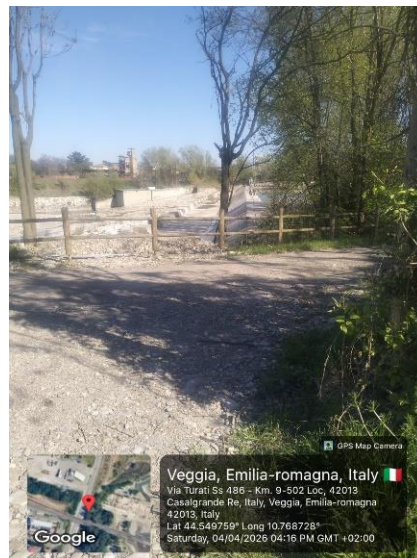


Fig. 8 – Rientro a valle del ponte

Nel tratto in attraversamento dell'abitato di Villalunga, il percorso si sviluppa in prossimità del tessuto urbano e produttivo, con interferenze puntuali con la viabilità locale e accessi ad aree industriali. In tale ambito si rileva un incremento delle interazioni tra utenza ciclopeditone e traffico veicolare, che richiede particolare attenzione sotto il profilo della sicurezza e della segnaletica.

A valle del punto di accesso 9, dopo circa 600 metri, si percorre un tratto in cui il corso d'acqua Smonto Brugnola attraversa un piccolo manufatto compromesso (Fig. 9). Sono evidenti fenomeni di erosione localizzata delle sponde e si raccomanda particolare attenzione nell'attraversamento.



Fig. 9 – Erosione a valle accesso 9



Fig. 10 – Sottopasso 1 (Via del Pino)



Fig. 11 – Sottopasso 2

Successivamente, il tracciato attraversa ambiti interessati da attività estrattive, caratterizzati dalla presenza di cave sia attive sia dismesse e di bacini originati dalle escavazioni. In questi tratti, il fondo si presenta prevalentemente ghiaiato e il percorso risulta in parte delimitato dalle recinzioni che circoscrivono le aree di cava. Si rilevano inoltre possibili interferenze con la viabilità di servizio alle attività estrattive, in corrispondenza degli attraversamenti carrabili.

Occorre fare attenzione, inoltre alla transitabilità dei mezzi di manutenzione all'interno dei sottopassi realizzati con scatolari in calcestruzzo armato (Figg. 10, 11).

Comune di Rubiera

Dal confine con il Comune di Casalgrande al torrente Tresinaro (Tav. A4)

Il tratto oggetto di intervento, compreso tra il confine amministrativo del territorio di Casalgrande e a monte del torrente Tresinaro, si sviluppa in ambito perfluviale con caratteristiche eterogenee per sezione, materiali e condizioni manutentive. Il percorso insiste su sedime naturale, prevalentemente in misto granulare stabilizzato e terra battuta, con variabilità della larghezza utile e presenza diffusa di vegetazione spontanea ai margini.

Nel tratto iniziale (Fig. 12) il piano viabile si presenta con sezione ampia e fondo ghiaioso a granulometria medio-grossa, idoneo al transito di mezzi di servizio. Le banchine laterali risultano non sempre definite e pertanto dovranno essere regolarizzate, garantendo una corretta continuità tra piano viabile e margini.

Nel tratto intermedio (Fig. 13) il tracciato si sviluppa parallelamente alla linea ferroviaria del Terminal Rubiera e in adiacenza a un comparto produttivo per la lavorazione di inerti. In questo segmento il fondo si presenta misto ghiaia-terra.

Procedendo, il percorso subisce una riduzione della sezione utile e un progressivo degrado del fondo, con presenza di vegetazione infestante sia ai margini sia lungo l'asse di percorrenza, oltre a irregolarità superficiali che compromettono la continuità del tracciato. In tale ambito gli interventi dovranno comprendere lo sfalcio meccanico della vegetazione, il contenimento delle specie invasive.

Nel tratto finale (Fig. 14), in prossimità del torrente Tresinaro, il percorso assume caratteristiche di sentiero naturale a sezione ridotta, con fondo in terra battuta e sviluppo all'interno dell'area boscata con elevata copertura arborea. Tale ultimo tratto non sarà oggetto di intervento di manutenzione nell'ambito del presente appalto, in quanto è prevista la realizzazione di un nuovo tracciato, la cui definizione sarà sviluppata nell'ambito del progetto di costruzione della passerella sul torrente Tresinaro, destinata a garantire la continuità del percorso ciclopeditone.

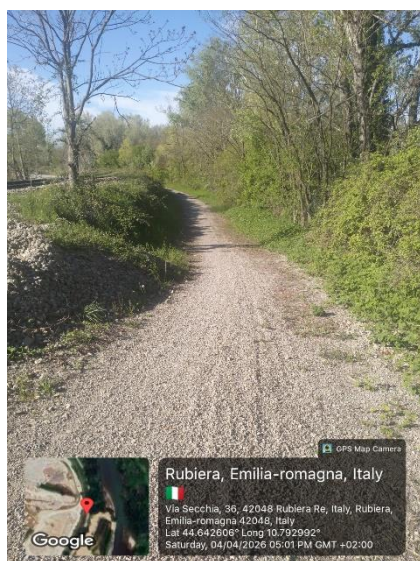


Fig. 12 – Tratto iniziale

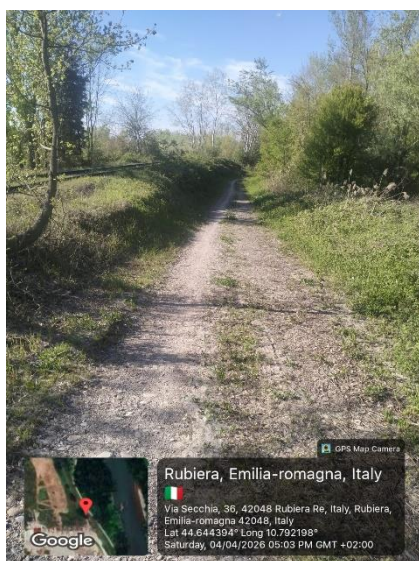


Fig. 13 – Tratto intermedio

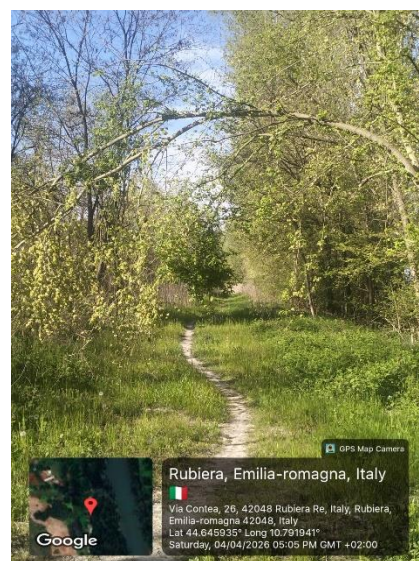


Fig. 14 – Tratto finale

Di seguito si riporta la tabella di sintesi, redatta in coerenza con le descrizioni dei singoli tratti, finalizzata a fornire un quadro conoscitivo e operativo complessivo ai fini della programmazione e dell'esecuzione delle attività di manutenzione. La stessa evidenzia le principali condizioni di accessibilità, la continuità del percorso e le criticità operative, con particolare riferimento agli elementi che possono incidere sull'organizzazione del servizio e sulle modalità di intervento.

Comune	Tratto	Accessibilità mezzi	Continuità percorso	Necessità ritorno	Note operative
Baiso (Tav. A1)	Muraglione – confine Castellarano	Parziale (limitata con sbarra – Punto accesso 22,21)	Parzialmente continuo	Sì (in corrispondenza del guado)	Presenza di guado non carrabile; ritorno necessario per mezzi operativi
Castellarano (Tav. A2.1)	Confine Baiso – Torrente Lucenta	Sì (Punto accesso 21)	Continuo	No	Tratto generalmente accessibile
Castellarano (Tavv. A2.1 e A2.2)	Torrente Lucenta	No (Punto accesso 21,20)	Interrotto	Sì	Assenza attraversamento; tratto interdetto; manutenzione comunque necessaria
Castellarano (Tav. A2.2)	Torrente Lucenta – Salita della Cavriana (Ristorante “Al Ristoro”)	Parziale (Punto accesso 20. 19, 18, 17)	Continuo	No	Possibili allagamenti; accessibilità variabile
Castellarano (Tav. A2.3)	Ristorante “Al Ristoro” - Fondovalle	Limitata (non accessibile a mezzi grandi – Punto accesso 17, 16)	Continuo (solo pedoni/cicli e mezzi leggeri)	No	Presenza di tornanti e pendenze rilevanti; criticità per mezzi operativi
Castellarano (Tav. A2.4)	Fondovalle - Diga	Sì (Punto accesso 16, 15)	Continuo	No	Accesso controllato; soggetto ad allagamenti
Castellarano (Tav. A2.5)	Diga – confine Casalgrande	Sì (Punto accesso 15, 14, 13, 12)	Continuo	No	Buona continuità e fruibilità generale; vulnerabilità idraulica residua
Casalgrande (Tav. A3)	Intero tratto comunale	Sì (Punto accesso 12, 11, 10, 9, 8, 7)	Continuo con deviazioni locali	No	Buona percorribilità complessiva; criticità puntuali (ponte Veggia non completato, erosioni locali, interferenze con traffico e attività estrattive)
Rubiera (Tav. A4)	Tratto iniziale	Sì (Punto accesso 7)	Continuo	No	Fondo ghiaiato, buona accessibilità ai mezzi; necessaria regolarizzazione banchine
Rubiera (Tav. A4)	Tratto intermedio	Parziale (Punto accesso 7)	Continuo	No	Fondo misto ghiaia-terra, sezione ridotta, vegetazione invasiva e fondo irregolare
Rubiera (Tav. A4)	Tratto finale verso Tresinaro	No (Punto accesso 7)	Interrotto/ limitato	Sì	Tratto non oggetto di manutenzione; prevista nuova infrastruttura (passerella sul Tresinaro) con ridefinizione del tracciato

Tabella 2 riepilogativa delle condizioni di accessibilità e continuità del percorso

Modalità di esecuzione del servizio di manutenzione

Il servizio di manutenzione ordinaria del Percorso ER 13 dovrà essere svolto nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro, tutela ambientale e salvaguardia delle aree naturali protette.

Gli interventi comprenderanno lo sfalcio della vegetazione erbacea e infestante lungo il sedime del percorso, sulle banchine laterali e nelle aree di pertinenza, nonché la pulizia generale del tracciato mediante la rimozione di materiali vegetali e detriti. Le attività interesseranno inoltre i principali accessi al percorso.

La manutenzione ordinaria prevede interventi di sfalcio fino a una larghezza massima di un metro lungo i lati destro e sinistro del tracciato e nella porzione centrale ove presente vegetazione discontinua. Gli interventi saranno effettuati mediante mezzi dotati di attrezzatura trinciatrice-sfibratrice e, qualora i mezzi meccanici non possano raggiungere le aree interessate, mediante lavorazioni manuali.

Le operazioni dovranno essere eseguite con mezzi e attrezzature idonei al contesto naturale e compatibili con la morfologia dei luoghi, evitando danneggiamenti al fondo del percorso, alle opere accessorie e alla vegetazione arborea ed arbustiva esistente. È fatto divieto di utilizzo di diserbanti chimici.

L'altezza residua della vegetazione dopo lo sfalcio dovrà garantire la piena fruibilità e sicurezza del percorso, assicurando adeguata visibilità e transitabilità per pedoni e ciclisti.

Durante lo svolgimento delle attività l'impresa dovrà adottare tutte le misure necessarie per garantire la sicurezza degli operatori e degli utenti, predisponendo idonea segnaletica temporanea e delimitando le aree di intervento ove necessario.

Gli interventi saranno eseguiti secondo un programma concordato con l'Ente Parchi, che potrà impartire indicazioni operative in relazione alle condizioni stagionali, alla tutela della fauna e alle esigenze connesse alla maggiore affluenza.

Dovranno inoltre essere rispettate eventuali esclusioni delle attività relative a tratti interessati da lavorazioni eseguite da altri Enti.

Gli interventi manutentivi dovranno essere eseguiti con la massima tempestività a seguito di richiesta da parte dell'Ente. Al termine di ciascun intervento dovrà essere garantito il completo ripristino delle condizioni di sicurezza e decoro del percorso. L'appaltatore dovrà trasmettere, a mezzo posta elettronica, un report sintetico delle attività svolte, corredato da documentazione fotografica, ai fini della verifica della corretta esecuzione del servizio.

I tratti oggetto di manutenzione sono individuati nelle **Tabelle 2 e 3**, nonché nel **Computo Metrico Estimativo** e negli **Elaborati grafici**, che costituiscono parte integrante della documentazione di gara.

Le quantità indicate per le lavorazioni di sfalcio sono da intendersi riferite allo sviluppo complessivo del percorso e hanno valore convenzionale ai fini della contabilizzazione del servizio.

Le stesse comprendono tratti caratterizzati da differente intensità di intervento, inclusi segmenti in cui le operazioni di sfalcio risultano ridotte o non necessarie, nonché tratti con presenza di ostacoli lineari (quali staccionate, barriere stradali e simili) che richiedono lavorazioni manuali di completamento.

L'Appaltatore è comunque tenuto a garantire il mantenimento complessivo del percorso in condizioni di adeguato decoro, sicurezza e piena fruibilità, senza che possano essere avanzate riserve in relazione alla distribuzione effettiva delle lavorazioni lungo il tracciato.

Ciclovia ER 13 - Conteggio superfici interventi per manutenzione ordinaria

prezzario RER ^(*)		larghezza (metri)					
2026	area di intervento	rif. tav. ER13	lungh. Km	lato dx	lato sx	centro	Mq
A21.004.030.a	Comune di Baiso - Muraglione/confine Castellarano	A1	1,89	0,80	0,80	0,50	3.969,00
A21.004.030.a	Comune di Castellarano - confine Baiso/torrente Lucenta	A2.1	1,00	0,80	0,80	0,00	1.600,00
A21.004.030.a	Comune di Castellarano - Torrente Lucenta	A2.1-A2.2	0,20	0,00	0,00	0,00	-
A21.004.030.a	Comune di Castellarano - Torrente Lucenta/salita Cavriana ("Al Ristoro")	A2.2	3,70	0,60	0,60	0,00	4.440,00
A21.004.030.a	Comune di Castellarano - "Al Ristoro"/Fondovalle	A2.3	0,93	0,60	0,60	0,00	1.116,00
A21.004.030.a	Comune di Castellarano - Fondovalle/Diga	A2.4	1,50	0,80	0,80	0,00	2.400,00
A21.004.030.a	Comune di Castellarano - Diga/confine Casalgrande	A2.5	5,11	0,80	0,80	0,00	8.176,00
A21.004.030.a	Comune di Casalgrande	A3	10,95	0,60	0,60	0,00	13.140,00
A21.004.030.a	Comune di Rubiera - Tratto iniziale	A4	2,10	0,80	0,80	0,00	3.360,00
A21.004.030.a	Comune di Rubiera - Tratto intermedio	A4	0,13	0,80	0,80	0,50	273,00
A21.004.030.a	Comune di Rubiera - Tratto finale verso Tresinaro	A4	0,36	0,00	0,00	0,00	-

Tabella 3

[2.1] CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM)

L'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale è registrato EMAS ai sensi del Regolamento (CE) n. 1221/2009 e certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015 e, tra i propri obiettivi ambientali, prevede l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) ove compatibili con la tipologia di intervento oggetto dell'appalto.

I Criteri Ambientali Minimi (CAM) costituiscono requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di acquisto ed esecuzione del servizio, finalizzati a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio con le migliori prestazioni ambientali lungo l'intero ciclo di vita, tenendo conto della disponibilità di mercato.

I CAM sono stabiliti nell'ambito del "Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi del settore della Pubblica Amministrazione" (edizione 2023) e adottati con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

L'articolo 57, comma 2, del Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (Codice dei Contratti Pubblici) prevede l'obbligo di applicazione, per l'intero valore dell'importo della gara, delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei CAM. Il medesimo articolo dispone inoltre che i CAM siano considerati anche nella definizione dei criteri di aggiudicazione dell'appalto di cui all'articolo 108, commi 4 e 5, del Codice.

L'applicazione sistematica dei CAM garantisce che la politica nazionale in materia di appalti pubblici verdi persegua non solo la riduzione degli impatti ambientali, ma anche la promozione di modelli di produzione e consumo sostenibili e circolari, favorendo al contempo lo sviluppo dell'occupazione verde.

Oltre alla valorizzazione della qualità ambientale e al rispetto dei criteri sociali, l'applicazione dei CAM risponde anche all'esigenza della Pubblica Amministrazione di razionalizzare i propri consumi, riducendone ove possibile la spesa.

Come previsto dal tema 7 del cronoprogramma di attuazione della Strategia Nazionale per l'Economia Circolare, con Decreto Direttoriale del 6 febbraio 2025 è stata approvata la programmazione delle attività per la definizione e l'aggiornamento dei Criteri Ambientali Minimi per l'anno 2025 (<https://www.mase.gov.it/pagina/cam-vigenti>).

Per quanto concerne il **servizio di gestione e manutenzione del verde pubblico**, in attesa dell'esito dell'istruttoria di aggiornamento dei relativi CAM, continuano ad applicarsi i criteri di cui al Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 10 marzo 2020, n. 63, recante "Criteri ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 90 del 4 aprile 2020.

Per gli eventuali interventi riconducibili all'ambito dell'**edilizia pubblica**, quali opere di manutenzione ordinaria e straordinaria su manufatti, strutture e infrastrutture connesse al percorso natura, si applicano altresì i Criteri Ambientali Minimi di cui al **Decreto Ministeriale 24 novembre 2025**, recante "Adozione dei criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e affidamento di lavori per interventi edilizi", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 281 del 3 dicembre 2025, in vigore dal 2 febbraio 2026, che sostituisce integralmente la precedente disciplina in materia di CAM Edilizia.

Detti criteri si applicano alle procedure di affidamento relative a servizi di progettazione, lavori, manutenzione e gestione degli interventi edilizi pubblici, introducendo requisiti aggiornati in materia di:

- valutazione delle prestazioni ambientali lungo il ciclo di vita dell'opera (LCA, LCC, carbon footprint);
- utilizzo di materiali e componenti a basso impatto ambientale e con contenuto di riciclato;
- gestione sostenibile del cantiere e dei rifiuti da costruzione e demolizione;
- tracciabilità dei materiali e integrazione con strumenti digitali di progettazione e gestione (BIM);

- riduzione dei consumi energetici e delle emissioni climalteranti.

Considerato il particolare contesto di elevato valore naturalistico e sociale in cui si colloca l'attività di manutenzione del percorso natura, l'appalto dovrà conformarsi ai CAM specifici sopra richiamati, ove e per quanto applicabili, in funzione della tipologia delle prestazioni richieste.

In generale, l'esecuzione del servizio dovrà avvenire secondo criteri di riduzione dell'incidenza dei trasporti, di utilizzo di macchine ed attrezzature a basso impatto ambientale e di contenimento dei consumi energetici e delle emissioni inquinanti.

Si evidenzia che l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale adotta, per l'individuazione delle imprese appaltatrici per la gestione e manutenzione del verde, i seguenti criteri generali, sia in caso di affidamenti diretti sia mediante procedure di gara:

- **criteri sociali:** l'offerente si impegna a impiegare, per una congrua percentuale, personale dipendente adeguatamente formato appartenente alle categorie di lavoratori svantaggiati individuate dal Decreto Ministeriale 17 ottobre 2017;
- **incidenza dei trasporti:** l'offerente si impegna a ridurre l'impatto dei trasporti, i relativi consumi energetici e le emissioni, utilizzando un parco macchine caratterizzato da mezzi a basse emissioni;
- **utilizzo di macchine ed attrezzature a basso impatto ambientale:** l'offerente si impegna a utilizzare attrezzature che riducano le emissioni inquinanti e presentino un basso consumo energetico.

In relazione alla natura delle prestazioni oggetto dell'appalto, si applicano i criteri ambientali minimi di cui al DM 10 marzo 2020, n. 63 (CAM Verde pubblico) e, per le parti riconducibili a interventi edilizi, i CAM di cui al DM 24 novembre 2025 (CAM Edilizia), ove compatibili. In particolare, si richiamano i seguenti criteri:

- **E.c.1. Clausola sociale.** Il personale deve essere inquadrato con contratti che rispettino integralmente il trattamento economico e normativo stabilito dai contratti collettivi nazionali e territoriali in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni, ivi comprese le contribuzioni a carico del datore di lavoro relative ai fondi di previdenza, di assistenza sanitaria e a tutti gli enti bilaterali previsti nei CCNL citati. L'aggiudicatario è responsabile in solido del rispetto delle medesime condizioni anche da parte di eventuali subappaltatori, in conformità al D.Lgs. 36/2023 e ai CAM Edilizia in materia di condizioni sociali e occupazionali.
- **E.c.2. Sicurezza dei lavoratori.** L'aggiudicatario deve rispettare la normativa vigente in materia di salute e sicurezza dei lavoratori anche in caso di impiego di breve durata, come nel caso di lavoratori interinali (meno di sessanta giorni): anche questi ultimi devono aver ricevuto la formazione necessaria in materia di salute e sicurezza sul lavoro (sia generica che specifica) per svolgere le mansioni assegnate. Altresì, il personale è dotato di opportuni Dispositivi di Protezione Individuale secondo quanto previsto dal Documento di Valutazione dei Rischi in adempimento alla normativa vigente in materia di sicurezza dei lavoratori.
- **E.c.8. Reimpiego di materiali organici residuali.** I residui organici generati da interventi di manutenzione ordinaria delle aree verdi quali sfalci e potature, devono essere preferibilmente compostati o cippati in loco o cippati e, ove tecnicamente possibile, utilizzati come paccame nelle aree idonee per ridurre il fenomeno di evaporazione dal terreno. Qualora le attività suddette non possano essere svolte interamente nelle aree verdi gestite nell'ambito del contratto, le eccedenze di tali materiali organici devono essere compostate all'interno dei terreni di proprietà della ditta appaltatrice, se disponibili, o in impianti autorizzati, oppure, ove abbiano le caratteristiche fisiche adeguate, devono essere recuperate in microfiliera per la realizzazione di arredi, in coerenza con i principi di economia circolare richiamati anche dai CAM Edilizia.
- **E.c.9. Rispetto della fauna.** Le attività di manutenzione, soprattutto dei parchi suburbani e di aree a forte valenza ambientale, devono essere eseguite creando il minore disturbo e danno alla fauna presente nell'area. In particolare, le operazioni di gestione del verde devono essere svolte prevedendo: tecniche di taglio del prato che favoriscano vie di fuga per la fauna presente; facilitazione alla formazione della lettiera per favorire lo sviluppo di una ricca coltre di residui organici, ove ciò sia tecnicamente plausibile o congruente in funzione della destinazione d'uso

dell'area e della tipologia di vegetazione; il rispetto di pratiche manutentive del verde e delle opere, nei periodi di minor disturbo alla fauna.

- **E.c.10. Interventi meccanici.** Nell'esecuzione delle attività di manutenzione, devono essere evitati danni alle specie vegetali presenti nell'area oggetto degli interventi facendo particolare attenzione a: non provocare danni al colletto degli alberi durante gli interventi meccanici come il taglio del prato; privilegiare, nello svolgimento di lavorazioni meccaniche, l'utilizzo di attrezzature ad alimentazione elettrica adeguate per peso e potenza alla tipologia e alla dimensione dell'area verde; disinfettare gli organi taglienti per impedire la diffusione dei parassiti negli interventi che comportano l'esecuzione di tagli; limitare gli interventi di potatura delle alberature per evitare l'alterazione della morfologia della chioma. Per gli interventi riconducibili all'ambito edilizio si applicano altresì i criteri relativi alla riduzione delle emissioni di cantiere e all'uso di macchine a basso impatto ambientale previsti dai CAM Edilizia.
- **E.c.11. Manutenzione del patrimonio arboreo e arbustivo.** Gli interventi di potatura devono essere svolti unicamente da personale competente, in periodi che non arrecano danni alla pianta e non creano disturbo all'avifauna nidificante ed effettuati solo nei casi strettamente necessari. La potatura delle siepi e degli arbusti deve prevedere interventi di manutenzione mirati a tutelare la specifica funzione delle specie presenti (estetica, difensiva, protettiva del suolo e della fauna). Gli interventi di abbattimento degli alberi, quantitativamente e qualitativamente importanti, devono essere preventivamente concordati e autorizzati dalla Stazione Appaltante.
- **E.c.12. Manutenzione delle superfici prative.** Le attività di manutenzione e cura delle aree verdi orizzontali (sfalcio e diserbo) devono essere predisposte in base alle tecniche di gestione differenziata secondo cui la frequenza e l'attività di intervento viene stabilita in funzione della tipologia, della destinazione d'uso e della modalità di fruizione dell'area con il vantaggio economico per la diminuzione di interventi e ambientale con la crescita di prati selvatici o fioriti che favoriscono l'aumento della biodiversità locale e la riduzione dell'impiego di sostanze chimiche, ai sensi di quanto specificato nelle linee guida elaborate dal Comitato per lo sviluppo del verde pubblico. Inoltre, per la manutenzione delle aree verdi orizzontali, in particolare, in caso di tagli frequenti, devono essere impiegate tecniche a basso impatto ambientale come il taglio *mulching*. Per le aree verdi extra urbane ed estensive è previsto il ricorso alla fienagione e al pascolo.
- **E.c.17. Gestione dei rifiuti.** L'aggiudicatario deve pianificare la gestione dei rifiuti e degli imballaggi prodotti dal processo di manutenzione, prevedendo la selezione e il conferimento differenziato degli stessi secondo quanto previsto dal regolamento comunale e dai CAM per l'affidamento del servizio gestione rifiuti, in conformità alla normativa vigente e ai CAM Edilizia.
- **E.c.18. Oli biodegradabili per la manutenzione delle macchine.** Per i veicoli e i macchinari utilizzati nel cantiere devono essere impiegati oli lubrificanti (oli idraulici, oli per cinematismi e riduttori, oli per catene, oli motore a 4 tempi, oli motore a 2 tempi e oli per trasmissioni) e grassi biodegradabili con soglia di biodegradabilità pari ad almeno il 60%, certificata secondo i metodi OCSE (310, 306, 301 B, 301 C, 301 D, 301 F).

[3] SOMME A DISPOSIZIONE E MODALITÀ DI PAGAMENTO

Il servizio manutentivo deve essere effettuato nel corso delle annualità 2026 e 2027, fatte salve eventuali proroghe accordate dall'Ente per necessità contingibili e al momento non prevedibili.

L'importo complessivo disponibile pari a € 90.100,00 è ripartito nelle annualità 2026 e 2027 come da quadro economico riportato in **Tabella 6**. All'interno di tale importo sono ricomprese le somme a disposizione dell'Ente, ivi inclusi gli incentivi per funzioni tecniche ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. 36/2023, nel limite massimo del 2% dell'importo posto a base di affidamento, nonché eventuali spese per attività svolte da personale interno nei limiti della normativa vigente.

L'importo a base di affidamento pertanto è pari a:

- per l'anno 2026: € 40.050,74 di cui € 39.265,43 soggetti a ribasso ed € 785,31 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso (Tabella 4);
- per l'anno 2027: € 40.962,31 per l'anno 2027, di cui € 40.159,13 soggetti a ribasso ed € 803,18 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso (Tabella 5).

La percentuale degli oneri della sicurezza è stata determinata in misura pari al 2% dell'importo dei servizi, in coerenza con la tipologia delle attività previste (manutenzione del verde e percorsi ciclopeditali) e con il livello di rischio interferenziale con l'utenza.

	imponibile	IVA 22%	totale
<i>Totale somme per manutenzioni soggette a ribasso [senza oneri]</i>	32.184,78 €	7.080,65 €	39.265,43 €
<i>Oneri sicurezza non soggetti a ribasso</i>	643,70 €	141,61 €	785,31 €
<i>Totale somme per servizi manutentivi</i>	32.828,48 €	7.222,26 €	40.050,74 €
<i>Incentivi alle funzioni tecniche (Art. 45, D.Lgs. 36/2023) max 2%</i>			656,57 €
Totale 2026	32.828,48 €	7.222,26 €	40.707,31 €

Tabella 4 |

	imponibile	IVA 22%	totale
<i>Totale somme per manutenzioni soggette a ribasso [senza oneri]</i>	32.917,32 €	7.241,81 €	40.159,13 €
<i>Oneri sicurezza non soggetti a ribasso</i>	658,35 €	144,84 €	803,18 €
<i>Totale somme per servizi manutentivi</i>	33.575,67 €	7.386,65 €	40.962,31 €
<i>Incentivi alle funzioni tecniche (Art. 45, D.Lgs. 36/2023) max 2%</i>			671,51 €
Totale 2027	33.575,67 €	7.386,65 €	41.633,83 €

Tabella 5 |

Quadro economico riassuntivo biennio 2026-2027		
Descrizione	Importo	
	<i>Parziale</i>	<i>Totale</i>
A - Servizi		
Manutenzione ordinaria 2026	€ 32.184,78	
Manutenzione ordinaria 2027	€ 32.917,32	
Importo Servizi soggetti a ribasso	€ 65.102,10	
Oneri per la Sicurezza 2026	€ 643,70	
Oneri per la Sicurezza 2027	€ 658,35	
Totale Oneri per la Sicurezza (2% non soggetti a ribasso)	€ 1.302,04	
Per Servizi manutentivi sommano		€ 66.404,14
B - Somme a Disposizione		
Onere fiscale sui Servizi manutentivi (IVA 22%) 2026	€ 7.222,26	
Onere fiscale sui Servizi manutentivi (IVA 22%) 2027	€ 7.386,65	
Importo totale onere fiscale	€ 14.608,91	
Incentivi Art. 45 D.Lgs. 36/2023 (max. 2%) 2026	€ 656,57	
Incentivi Art. 45 D.Lgs. 36/2023 (max. 2%) 2027	€ 671,51	
Importo totale incentivi	€ 1.328,08	
Somme a disposizione sommano		€ 15.936,99
Importo complessivo Servizi manutentivi (A+B) 2026	€ 40.707,31	
Importo complessivo Servizi manutentivi (A+B) 2027	€ 41.633,83	
Importo complessivo Servizi manutentivi (A+B) 2026-2027		€ 82.341,14
Costo della manodopera stimato ai sensi dell'art. 41 D.Lgs. 36/2023, determinato sulla base dell'incidenza percentuale del 76% prevista dal Prezzario Regionale Emilia-Romagna - anno 2026		€ 49.477,60

Tabella 6 |

Il corrispettivo contrattuale omnicomprensivo di quanto indicato nell'offerta economica, sarà liquidato all'aggiudicatario ogniqualvolta verrà raggiunto l'importo minimo di € 9.500,00 oltre agli oneri di sicurezza e all'IVA di legge

Ai sensi dell'art. 11, comma 6, del D.Lgs. 36/2023 e s.m.i. su ogni pagamento in acconto verrà operata una ritenuta nella misura dello 0,50% sull'importo netto progressivo delle prestazioni. Le ritenute possono essere svincolate soltanto in sede di liquidazione finale, dopo l'approvazione da parte dell'Ente appaltante della verifica di conformità delle prestazioni e previa verifica della regolarità del DURC dell'appaltatore.

Ai sensi dell'articolo 3 della Legge 136/2010 i pagamenti a favore dell'aggiudicatario saranno effettuati sul conto corrente dedicato intestato al medesimo mediante bonifico bancario o postale oppure con altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, a seguito di presentazione di regolare fattura elettronica ai sensi del D.M. 03/04/2013 n. 55 (codice univoco Ente per fatturazione elettronica: UFJUM8), emessa in ordine alle disposizioni di cui al D.L. 24/04/2017, n. 50 (convertito con modifiche dalla L. 21/06/2017, n. 96), ferma restando la verifica di legge della documentazione attestante la regolarità contributiva dell'aggiudicatario e le certificazioni di non inadempienza (ex art 48-bis del DPR 602/1973 e s.m.i.) necessarie per i pagamenti superiori all'importo di € 5.000,00 come da disposizioni di cui all'art. 1, comma 986, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205.

Nella fattura elettronica dovrà essere riportato il codice CIG di procedura.

Ai sensi delle disposizioni di cui alla Delibera Anac n. 598 del 30/12/2024 sia l'Ente appaltante che l'Offerente sono esenti dalla contribuzione degli oneri di gara a favore dell'Autorità medesima.

[4] TEMPI DI ESECUZIONE, DURATA E GARANZIA CONTRATTUALE - SPESE CONTRATTUALI - CIG

I servizi devono essere forniti per il biennio 2026-2027, fatte salve eventuali proroghe disposte dall'Ente per esigenze contingenti non prevedibili, ovvero per il tempo necessario per la conclusione delle attività di manutenzione e/o all'espletamento di una nuova procedura di affidamento.

Il valore complessivo dell'offerta presentata costituirà l'importo contrattuale dell'appalto dei servizi manutentivi e sarà da considerarsi onnicomprensivo di tutte le prestazioni richieste e di ogni onere connesso all'esecuzione del servizio.

L'IVA di legge rimane a carico dell'Ente.

I prezzi offerti, come risultanti dal contratto d'appalto, si intendono fissi e invariabili per tutta la durata del contratto, fatto salvo quanto eventualmente previsto dalla normativa vigente in materia di revisione dei prezzi.

Alla procedura in oggetto il CIG verrà attribuito dalla piattaforma telematica SatER in sede di aggiudicazione.

In caso di aggiudicazione, l'affidatario dovrà presentare apposita garanzia contrattuale definitiva, ai sensi del combinato disposto degli artt. 53 e 117 del D.Lgs. 36/2023 e s.m.i. pari al 5% dell'importo di aggiudicazione, in considerazione della natura dell'affidamento diretto e delle semplificazioni procedurali previste dalla normativa vigente.

La garanzia contrattuale, da costituire secondo le modalità previste dall'art. 106 del D.Lgs. 36/2023 e s.m.i., dovrà essere presentata esclusivamente in formato elettronico, anche in coerenza con le politiche ambientali dell'Ente e con il proprio Sistema di Gestione Ambientale.

La garanzia contrattuale definitiva potrà essere costituita mediante fidejussione bancaria o assicurativa, ovvero mediante versamento tramite bonifico bancario intestato all'Ente Parchi Emilia Centrale, indicando nella causale il numero di CIG della procedura.

Nel caso di versamento tramite bonifico bancario l'importo verrà contabilizzato dall'Ente mediante Ordinativo d'incasso e l'intera somma sarà imputata al capitolo di entrata denominato "Depositi cauzionali" ove rimarrà fino allo svincolo disposto dall'Ente; verrà successivamente restituita integralmente senza alcun onere a carico dell'affidatario.

Il contratto sarà stipulato mediante scrittura privata e pertanto:

- essendo le prestazioni contrattuali soggette all'imposta sul valore aggiunto, l'atto sarà soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, comma 2, del DPR 131/1986 e s.m.i. con spese a carico dell'aggiudicatario;
- l'atto è esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 82, comma 5, del D.Lgs. 117/2017 e s.m.i.

[5] PENALI - CESSIONE CONTRATTUALE - SUB-APPALTO

In caso di ritardo nell'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente appalto, è applicata una penale pari all'1 ‰ (uno per mille) dell'importo contrattuale, al netto dell'IVA, per ogni giorno di ritardo rispetto ai termini di volta in volta concordati tra le Parti per la conclusione delle attività manutentive, fatto salvo il risarcimento del maggior danno.

L'importo complessivo delle penali non potrà superare in ogni caso il **10% dell'importo contrattuale**. Qualora tale limite venga raggiunto, l'Ente si riserva la facoltà di **risolvere il contratto per grave inadempimento**, fatto salvo il risarcimento del maggior danno.

Gli inadempimenti che danno luogo all'applicazione delle penali saranno contestati per iscritto all'aggiudicatario. Quest'ultimo potrà presentare le proprie controdeduzioni entro **5 (cinque) giorni** dal ricevimento della contestazione. Qualora le controdeduzioni non siano ritenute accoglibili, ovvero non pervengano nel termine indicato, l'Ente procederà all'applicazione delle penali con decorrenza dall'inizio dell'inadempimento.

L'Ente potrà **compensare** gli importi dovuti a titolo di penale con i corrispettivi spettanti all'aggiudicatario a qualsiasi titolo.

L'applicazione delle penali non esonera in alcun caso l'aggiudicatario dall'adempimento delle obbligazioni contrattuali, né preclude il diritto dell'Ente alla risoluzione del contratto nei casi previsti dalla normativa vigente.

È fatto divieto all'aggiudicatario di **cedere il contratto**, a pena di nullità, ai sensi dell'articolo 119, comma 1, del D.Lgs. 36/2023 e s.m.i.

Il **sub-appalto** è ammesso nei limiti e secondo le modalità previste dall'art. 119 del D.Lgs. 36/2023 e s.m.i.

[6] MODALITÀ DI AGGIUDICAZIONE

1. Il servizio sarà affidato mediante affidamento diretto, previa richiesta di preventivo a uno o più operatori economici, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lettera b), del D.Lgs. 36/2023, tramite la piattaforma telematica SATER dell'Agenzia Intercent-ER.
2. L'affidamento avverrà sulla base del criterio del minor prezzo, desunto dal preventivo presentato dall'operatore economico.
3. È fatta salva la facoltà della Stazione Appaltante di non procedere all'affidamento, qualora nessun preventivo risulti conveniente o idoneo in relazione all'oggetto del contratto.
4. L'esecuzione delle attività manutentive come sopra descritte avverrà nel rispetto di quanto stabilito nella documentazione tecnico/economico/amministrativa costituita dal presente documento tecnico e relativi allegati, nonché nel rispetto della normativa vigente in materia.
5. Si prescinde dalla presentazione della garanzia provvisoria ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 53 del D.Lgs. 36/2023 e s.m.i.
6. La presentazione del preventivo non costituisce vincolo per la Stazione Appaltante.
7. L'offerente è vincolato alla propria offerta per un periodo di 60 (sessanta) giorni dalla data di presentazione della stessa; l'offerta dell'aggiudicatario è irrevocabile fino alla stipula del contratto, ai sensi dell'art. 17, commi 4 e 6, del D.Lgs. 36/2023.

[7] REQUISITI - PIANO OPERATIVO DELLA SICUREZZA (POS) - ASSICURAZIONI

1. A pena di esclusione dalla procedura ed in riferimento alla normativa di cui al D.Lgs. 36/2023 e s.m.i., il concorrente dovrà dichiarare il possesso dei seguenti requisiti minimi e/o allegare la documentazione richiesta:

- (a) iscrizione al Registro delle Imprese tenuto dalla Camera di Commercio Industria, Artigianato, Agricoltura per attività coerenti con quelle oggetto dell'appalto;
- (b) regolarità rispetto alle norme sul diritto al lavoro dei disabili di cui alla Legge 68/1999 e s.m.i., se applicabili;
- (c) rispetto della normativa in materia di sicurezza sul lavoro di cui al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. con adempimento di tutti gli obblighi nei confronti di lavoratori dipendenti, collaboratori e soci;
- (d) assenza di motivi di esclusione di cui agli artt. 94, 95 e seguenti del D.Lgs. 36/2023;
- (e) possesso dei requisiti di cui all'art. 99 e seguenti del D.Lgs. 36/2023;

Per le dichiarazioni sopra indicate l'offerente dovrà compilare il DGUE (Documento di Gara Unico Europeo) mediante il modello elettronico disponibile sulla piattaforma telematica SatER.

2. Dovranno altresì essere rilasciate le seguenti dichiarazioni sostitutive ai sensi del D.P.R. n.445/2000 e s.m.i.:

- (a) Patto di integrità relativo alle procedure di affidamento di contratti pubblici;
- (b) possesso delle **polizze assicurative** RCT-O e RCAuto (per i mezzi d'opera) in corso di validità alla data di presentazione dell'offerta e per l'intera durata contrattuale;
- (c) tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della Legge 136/2010 e s.m.i.;
- (d) copia del presente Disciplinare tecnico-economico sottoscritta digitalmente, quale formale accettazione delle condizioni contrattuali in caso di aggiudicazione.

Per le dichiarazioni sopra indicate, l'offerente potrà utilizzare la modulistica messa a disposizione dall'Ente tra i documenti di gara.

3. In relazione alle polizze assicurative di cui al comma 2, lett. (b), l'offerente dovrà indicare in sede di offerta gli estremi identificativi delle stesse, nonché i dati dell'ultima quietanza di pagamento, garantendone la validità per l'intera durata contrattuale.

4. Tutti i documenti di cui ai precedenti punti dovranno essere presentati in formato elettronico e sottoscritti digitalmente, anche al fine di ridurre l'utilizzo della carta in coerenza con le politiche ambientali dell'Ente.

[8] TRACCIABILITÀ

1. In merito alle disposizioni di cui alla Legge 136/2010 e s.m.i. si precisa fin d'ora che:

- l'aggiudicatario è tenuto ad assolvere a tutti gli obblighi previsti dall'art. 3 della Legge 136/2010, al fine di assicurare la tracciabilità dei movimenti finanziari relativi al presente appalto;
- l'aggiudicatario si obbliga a comunicare all'Ente appaltante gli estremi identificativi dei conti correnti bancari o postali dedicati, anche in via non esclusiva, di cui all'art. 3 comma 1 della Legge 136/2010, entro sette giorni dalla loro accensione, nonché le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi ai sensi dell'art. 3 comma 7;
- qualora l'aggiudicatario non dovesse assolvere agli obblighi previsti all'art. 3 della Legge 136/2010 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari relativi all'appalto, il contratto si risolve di diritto ai sensi del comma 8 del medesimo articolo, fatta salva la facoltà della stazione appaltante di applicare le sanzioni previste dall'art. 6 della Legge 136/2010;
- l'Ente appaltante verificherà, in occasione di ogni pagamento all'aggiudicatario e mediante ulteriori interventi di controllo, l'assolvimento degli obblighi relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari.

2. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche agli eventuali subappaltatori proposti dall'aggiudicatario e approvati dall'Ente appaltante.

[9] NORMATIVA - RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO

1. L'appalto dei servizi manutentivi è soggetto alla disciplina di cui alla normativa nazionale in materia di Contratti Pubblici (D.Lgs. 36/2023 e s.m.i.), nonché della normativa in materia di enti pubblici (D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.) e di enti del terzo settore (D.Lgs. 117/2017 e s.m.i.).

2. Ai sensi e per gli effetti di cui alla L. 241/1990 e s.m.i. e del D.Lgs. 36/2023 e s.m.i. il Responsabile Unico del Progetto (RUP), che assume anche il ruolo di direttore dell'esecuzione ai sensi dell'art. 114, comma 7, è Gabriele Mordini, Responsabile del Servizio Tecnico, Manutentivo, Lavori pubblici, Gestione del Patrimonio e Demanio Forestale dell'Ente.

Recapiti:

- Telefono: 348 5219711
- E-mail: gabriele.mordini@parchiemiliacentrale.it
- PEC: protocollo@pec.parchiemiliacentrale.it .

[10] PRIVACY

1. L'Ente tratterà i dati contenuti nella presente comunicazione e nelle eventuali successive esclusivamente per lo svolgimento delle attività e per l'assolvimento degli obblighi derivanti dall'esecuzione della presente procedura, nel rispetto delle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679.

2. Le Parti sono autonome titolari del trattamento dei dati personali relativi a terzi trattati in esecuzione dell'appalto. Nel trattamento dei dati, le Parti si impegnano reciprocamente a ottemperare agli obblighi previsti dal Regolamento (UE) 2016/679 e dal D.Lgs. 101/2018, nonché a tutte le ulteriori disposizioni vigenti in materia di protezione dei dati personali.

3. Gli atti del presente appalto saranno conservati nella raccolta degli atti dell'Ente in formato elettronico, sulla piattaforma telematica SatER dell'Agenzia Intercent-ER della Regione Emilia-Romagna, nonché nei sistemi gestionali informatici dell'Ente attivi su cloud esterno certificato SaaS, in conformità alle disposizioni governative e alle linee guida AgID. Si rinvia al Regolamento (UE) 2016/679 circa i diritti degli interessati in materia di dati personali.

4. Il Responsabile Unico del Progetto (RUP), ai sensi del D.Lgs. 36/2023, svolgerà anche il ruolo di referente dell'Ente, curando la ricezione e la trasmissione delle comunicazioni e coordinando le attività dei soggetti interni coinvolti, eventualmente avvalendosi dei responsabili di procedimento per le singole fasi.

5. Si fa rinvio al Regolamento (UE) 2016/679 e alla specifica informativa generale sul trattamento dei dati allegata al presente documento circa i diritti degli interessati.

[11] RECESSO - FORO COMPETENTE - NORME FINALI E RINVIO

1. **RECESSO:** l'Ente si riserva la facoltà di recedere unilateralmente dal contratto nei casi e secondo le modalità previste dall'art. 123 del D.Lgs. 36/2023 e s.m.i., nonché ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i., ove applicabile.
2. **FORO COMPETENTE:** per qualsiasi controversia derivante dall'interpretazione, esecuzione o risoluzione del contratto relativo all'appalto dei servizi manutentivi di cui trattasi, è stabilita la competenza esclusiva del Foro di Modena, con esclusione di ogni altro foro concorrente.
3. **NORME FINALI:** per quanto non espressamente disciplinato nel presente documento, si rinvia alle disposizioni normative vigenti in materia di contratti pubblici, nonché alle ulteriori norme applicabili dell'ordinamento giuridico italiano.

[12] ALLEGATI

[A] - Documentazione tecnica ed economico-amministrativa

- 1) **Computo metrico estimativo** con elenco prezzi
- 2) **Quadro economico riassuntivo**
- 3) **Elaborati grafici**

[B] - Documentazione procedurale

- 4) **Patto di integrità** (da compilare e firmare per accettazione e impegno)
- 5) **Scheda-modello** (a cura dell'offerente) per le dichiarazioni sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della L. 136/2010 e s.m.i.
- 6) **Scheda-modello** (a cura dell'offerente) per le dichiarazioni relative alle polizze assicurative:
 - RCT-O (Responsabilità Civile verso Terzi e Operatori);
 - RCAuto
- 7) **Schema di contratto**

[C] - Privacy

- 8) **Informativa sul trattamento dei dati personali** ai sensi dell'art 13 del Regolamento (UE) 2016/679